



# TIBET NEWS

Newsletter dell'Ass.ne Italia-Tibet  
DICEMBRE 2021 - n° 16

## Lettera del Presidente Claudio Cardelli

Care Socie e cari Soci dell'Associazione Italia-Tibet, in prossimità di questa fine di anno mi auguro di trovarvi in buona salute e serenità.

Anzitutto vi ringrazio per essere sempre presenti e attivi nel nostro impegno a favore del Tibet e del suo Popolo.

E' trascorso ancora un anno di incertezze e criticità legate al Covid e alla sua gestione che affliggono il nostro paese, e non solo, e che rendono così difficile e frustrante pianificare progetti a lungo termine.

Molte persone sono state colpite dalla malattia. Molti ne sono usciti facilmente, diversi hanno dovuto lottare strenuamente anche attraverso il ricovero e relative sofferenze, qualcuno purtroppo non è riuscito a farcela. Oltre a questo una marea di persone è stata travolta da gravi problemi economici, di lavoro, psicologici, relazionali e sociali.

Dobbiamo solo sperare che con il tempo, come la natura insegna e al di là delle variegate strategie che nel mondo vengono messe in campo e su cui non è il caso di dibattere, il Covid19 diventi un virus endemico che perde la sua virulenza e aggressività e con cui dovremo convivere come con tanti altri, tornando il prima possibile ad una vita "normale". E' bene comunque ricordare qui le responsabilità gravissime della Repubblica Popolare Cinese in tutta questa orrenda storia. Fa piacere sapere che nelle comunità tibetane e nell'India in generale la situazione è ora decisamente migliorata. Prendo a prestito, per quanto scritto sopra, le parole del direttore del Delek Hospital che mi scrive "Compared to the past not a big problem, now we have to live with covid"... Detto ciò noi siamo comunque riusciti a portare avanti il nostro lavoro per far conoscere la situazione del Tibet uniti in qualche modo alla comunicazione che riguarda gli Uighuri, Taiwan, Hong Kong, e in particolare, grazie alla ormai consolidata collaborazione con l'Inter Gruppo Italia-Tibet presieduto dall'On. Luciano Nobili, siamo riusciti a mettere a segno due importantissimi eventi nelle sedi istituzionali più alte del nostro paese. Mi riferisco all'evento del 10 marzo, anniversario dell'Insurrezione di Lhasa, celebrato con la partecipazione in remoto del precedente Sikyiong Dr. Lobsang Sangay presso la sala stampa della Camera dei Deputati a Montecitorio, e alla conferenza stampa del neo eletto Sikyiong Dr. Penpa Tsering presente "dal vivo" sempre a Montecitorio. Penpa Tsering ha parlato energicamente e approfonditamente della situazione del Tibet a giornalisti e parlamentari che sono poi intervenuti con domande e considerazioni importanti e impegnative. Nel sito di Italia-Tibet potrete trovare tutte le news relative agli eventi.

L'Inter Gruppo - che oggi ha raggiunto la ragguardevole cifra di ben 57 membri di TUTTI i partiti presenti in parlamento - è il primo in Europa e il secondo nel mondo dopo il Giappone. La sua presenza è il suo contributo alla sensibilizzazione della questione Tibet dentro le nostre istituzioni sono dunque fondamentali e il nostro lavoro è stato e sarà quello di fornire la massima disponibilità e collaborazione,

nonché stimolare i componenti a prendere iniziative singole e collettive sul Tibet. E qui mi corre l'obbligo di ringraziare ancora una volta l'On. Luciano Nobili e il suo assistente dott. Luca Di Egidio per la disponibilità e la non facile gestione di entrambi gli eventi. Oltre a questi due importanti appuntamenti l'Associazione Italia-Tibet ha incontrato diversi Sindaci di importanti città italiane (Perugia, Foligno, Todi, Terni, Forlì, Brescia...) nell'ottica di pianificare eventi di una certa rilevanza ( mostre, giornate di studio, conferenze, presentazioni di libri etc.) tenendo ovviamente conto dell'evolversi della situazione sanitaria. Diciamo che abbiamo in sospeso almeno quattro importanti iniziative che vi comunicheremo appena si concretizzeranno. Vi prego anche, se ne avete la possibilità, di promuovere nelle vostre città questi nostri incontri per acquisire nuove relazioni.

Infine ricordo a tutti voi che è ormai non più rimandabile oltre la primavera 2022 l'Assemblea Generale per il rinnovo delle cariche sociali di Italia-Tibet che mi auguro vi vedrà presenti fattivamente, incoraggiandovi come sempre a volervi proporre per le nuove candidature come parte del nuovo Consiglio Direttivo per il prossimo triennio.

Ancora un'ultima raccomandazione di visitare sempre e condividere il nostro sito [www.italiatibet.org](http://www.italiatibet.org) ora gestito come webmaster dal disponibilissimo Elio Marini e come sempre da Vicky Sevegnani per la parte editoriale.

Un grazie ancora di cuore a voi Soci, a tutto il Consiglio Direttivo e al segretario Fausto Sparacino, insostituibile gestore della Sede di Milano e della logistica.

Noi ci siamo! Per il Tibet e per i principi che rappresenta. Spero tanto che ci siate sempre anche Voi. La verità alla fine prevale su tutto. Ed è l'unica arma che abbiamo.

Un augurio affettuoso di **BUON NATALE**, di un **FELICE ANNO NUOVO** e soprattutto **BUONA SALUTE** a tutti Voi cari Soci e alle Vostre famiglie!

**Claudio Cardelli**



# NOTIZIE DAL TIBET E DAL MONDO

## COVID19: IL BAVAGLIO DI PECHINO AI PROPRI SCIENZIATI

**31 marzo.** La censura di Stato cinese vanifica l'indagine OMS sulle origini del coronavirus. I ricercatori cinesi sono stati istruiti dal regime su come trattare il tema della pandemia. La richiesta dell'OMS di una nuova indagine in Cina sulle origini del Covid19 riaccende i riflettori della comunità internazionale sull'integrità della ricerca scientifica cinese. Presentando i risultati finali della missione investigativa dell'OMS a Wuhan, il direttore Ghebreyesus ha sollevato la necessità di nuovi studi per escludere che la pandemia abbia avuto origine da un laboratorio della capitale dell'Hubei. Tedros ha chiesto a Pechino di condividere in modo più completo e tempestivo le informazioni richieste. Il problema è che sin dallo scoppio dell'emergenza sanitaria la Cina ha silenziato i propri ricercatori. Il regime ha fatto lo stesso con tutti i cittadini che hanno lanciato l'allarme sanitario agli albori della crisi o che hanno tentato di fare luce sull'accaduto. Fra loro Li Wenliang, il medico poi morto per il Covid, o la dottoressa Ai Fen, prima scomparsa e poi allontanata dal lavoro. La blogger Zhang Zhan e altri giornalisti sono finiti in prigione per i loro reportage da Wuhan. Il giurista Xu Zhangrun è caduto in disgrazia per aver criticato la gestione della pandemia da parte di Xi Jinping; per la stessa denuncia, l'avvocato per i diritti umani Xu Zhiyong si trova in carcere con l'accusa di sovversione. La censura di Stato sulle origini del Covid risulta da una circolare del 25 febbraio 2020, finita poi nelle mani dall'Associated Press. Essa informa i ricercatori cinesi che ogni nuovo progetto di ricerca deve essere "avallato e approvato" a livello centrale dalla Commissione sanitaria nazionale. La repressione della libera ricerca universitaria sul Virus assesta un altro duro colpo alla credibilità internazionale della produzione scientifica cinese. Secondo un'indagine pubblicata ieri su Nature, da gennaio 2020 giornali scientifici di diversa origine hanno ritirato 370 articoli di produzione cinese. L'accusa nei confronti degli autori è di plagio o di aver presentato dati e informazioni false. Di recente le autorità di Pechino hanno scagionato alcuni scienziati dall'accusa di cattiva condotta. L'indagine era scattata dopo le denunce di falsificazione arrivate dalla comunità scientifica straniera.

## PENPA TSERING NUOVO PREMIER TIBETANO



**Il 17 maggio**, dopo la tornata elettorale, Penpa Tsering è stato proclamato nuovo Sikyong dell'Amministrazione Centrale Tibetana con 34.324 voti contro 28.907 di Kelsang Dorjee. Nel suo primo messaggio il nuovo Sikyong, ha affermato la necessità e l'importanza dell'unità della comunità tibetana in esilio al di là di ogni meschina contrapposizione regionale o di parte. "Ora dobbiamo essere uniti e comprendere chi è il nostro vero nemico". Alla luce della fiducia in lui riposta, ha dichiarato di volersi impegnare per la ripresa del dialogo con la Cina e di voler perseguire il bene della società tibetana in conformità al desiderio e alle aspirazioni del Dalai Lama. "I tibetani in Tibet, pur sotto l'oppressivo regime cinese, hanno tenuto in vita la loro causa con grande determinazione per tutti questi anni e molti di loro hanno sacrificato le loro vite. Dobbiamo fare in modo che il loro sacrificio non sia vano"

## 86° COMPLEANNO DI SS. IL DALAI LAMA



**6 luglio.** I tibetani dentro e fuori il Tibet e tutti i sostenitori della causa tibetana hanno festeggiato l'86° compleanno del Dalai Lama. I tibetani in India non hanno però potuto riunirsi per celebrare la ricorrenza; ciò a causa del perdurare delle restrizioni derivanti dalla pandemia da Covid19. Il segretario del Governo Tibetano in Esilio ha chiesto a tutti i monasteri e insediamenti in India di evitare ogni forma di assembramento, ma di solennizzare la ricorrenza ponendo le tradizionali kata (sciarpe bianche augurali) attorno ai ritratti del Dalai Lama e di recitare almeno mille volte il mantra di Chenrezig Om Mani Padme Hum.

## GLI USA BOICOTTANO LE OLIMPIADI A PECHINO... E NOI?

"Questo è qualcosa che stiamo considerando", ha dichiarato Joe Biden, il presidente USA, lo scorso 18 novembre, in merito a un possibile boicottaggio dei Giochi Olimpici di Pechino 2022. La Casa Bianca ha portato avanti la sua minaccia e ha ufficializzato il boicottaggio. La potenza cinese aveva criticato le dichiarazioni del presidente americano. Un portavoce della diplomazia cinese, Zhao Lijian, ha replicato all'indomani delle minacce di Joe Biden, assicurando che "mescolare politica e sport va contro lo spirito olimpico". "Flagranti violazioni dei diritti umani": Gli USA, infatti, non invieranno rappresentanti diplomatici ai Giochi Olimpici invernali. Una decisione giustificata dal "genocidio e dai crimini contro l'umanità in corso nello Xinjiang", ha annunciato la Casa Bianca. Essendo presente, "la rappresentanza diplomatica degli Stati Uniti tratterebbe questi Giochi come se nulla fosse accaduto, nonostante le gravi violazioni dei diritti umani e le atrocità commesse dalla Cina nello Xinjiang. E semplicemente non possiamo farlo", ha detto il portavoce della Casa Bianca Jen Psaki. **Ultim'ora:** Anche i governi di Australia, Canada e UK hanno sottoscritto identica iniziativa; l'Italia invece si asterrà con la scusa che "dovrà ricevere dalla Cina il testimone per i Giochi di Milano-Cortina del 2026".

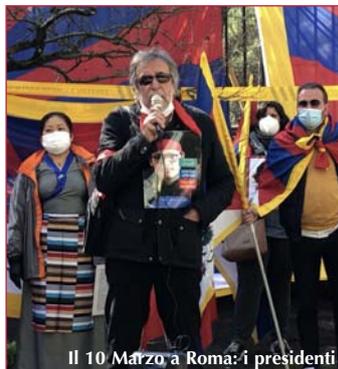
## IL CIO "RISPETTA" QUESTO BOICOTTAGGIO

Nel processo, il Comitato Olimpico Internazionale (CIO) ha reagito a questo boicottaggio diplomatico, che l'organismo afferma "rispetta [r]". Il CIO è lieto che questa decisione "politica" non metta in discussione la partecipazione di atleti americani. "La presenza di funzionari governativi e diplomatici è una decisione puramente politica per ciascun governo, che il CIO, nella sua neutralità politica, rispetta pienamente", ha detto lunedì all'AFP un portavoce del CIO.



# ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE

DIECI MARZO: 62° ANNIVERSARIO DELL'INSURREZIONE DI LHASA



Il 10 Marzo a Roma: i presidenti

Claudio Cardelli e Kelsang Dechen

Il **10 marzo** si è svolta a Roma, come ormai da tradizione decennale, una manifestazione organizzata dalla Comunità Tibetana con il nostro supporto davanti l'Ambasciata cinese. L'evento è stato preceduto nella mattinata da una conferenza stampa alla Camera dei Deputati, promossa dall'*Intergruppo Parlamentare per il Tibet*, in collegamento video online col Sikyiong dr. Lobsang Sangay.

## IL TIBET IN UMBRIA

**10 Marzo** • Anniversario della rivolta nazionale a Lhasa, l'intervento di Marco Squarta, presidente del Consiglio Regionale dell'Umbria "Il 10 marzo del 1959 viene ricordata come la data più drammatica per gli abitanti del Tibet, una regione dell'Asia orientale schiacciata tra la Cina e l'India. Sessantadue anni fa ci fu l'insurrezione della popolazione di Lhasa contro il regime di oppressione del governo di Pechino e contro l'occupazione militare, a cui fece seguito una repressione che causò la morte di oltre 80mila tibetani. Ancora oggi, dopo 62 anni, la situazione in Tibet rimane tesa. L'anniversario nazionale della rivolta di Lhasa ha lo scopo di denunciare la censura e la violenza del governo cinese in Tibet".



**9 settembre** • Una delegazione dell'Associazione Italia-Tibet è stata ricevuta dal sindaco di Foligno Stefano Zuccarini. E così la terza città dell'Umbria, per numero di abitanti ha dimostrato, dopo Perugia, Terni, Assisi e Todi, attenzione e solidarietà ad un paese oppresso da decenni di occupazione. Nel cordiale colloquio con il Primo Cittadino, oltre a consegnare la bandiera del Tibet,

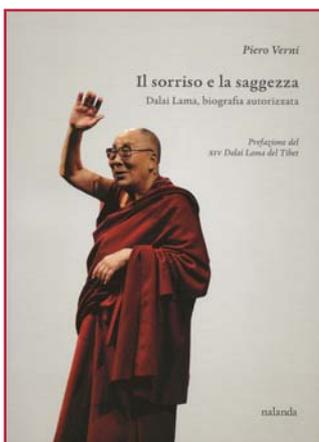
sono state evidenziate le finalità dell'associazione, la sua storia e la sua attività in difesa di un popolo al quale sono state tolte l'autonomia e i più elementari diritti civili. Claudio Cardelli ha sottolineato come il Tibet venga considerato dalla Cina a guisa di una colonia e come, per colpirne la tradizione, si tenti in modo capillare di cancellare l'uso della lingua tibetana in nome di un'omologazione costante e repressiva. (nella foto, da sin.: Elio Marini; Pier Francesco Quaglietti -referente per l'Umbria-; Stefano Zuccarini, Sindaco di Foligno e Claudio Cardelli).

## VISITA IN ITALIA DEL PREMIER PENPA TSERING

Il **30 ottobre** si è conclusa la visita in Italia di Penpa Tsering, il neo-eletto presidente dell'Amministrazione Centrale Tibetana. Arrivato in Italia il 28.10 su invito dell'IPAC, un'alleanza di parlamentari di 19 paesi democratici richiedenti una maggiore posizione di forza contro Pechino, il Sikyiong si è recato a Bolzano dove a Palazzo Widmann è stato ricevuto dal presidente della provincia Arno Kompascher che ha ribadito la piena solidarietà dell'Alto Adige alla causa del Tibet. Presso l'Istituto di ricerca Eurac ha incontrato il presidente Ronald Psenner e i ricercatori ed esperti di diritto e delle minoranze tra i quali Günther Cologna, ex presidente di Italia-Tibet. Dopo il suo intervento alla conferenza dell'IPAC, Penpa Tsering è stato invitato alla conferenza stampa organizzata il 29 ottobre dai parlamentari dell'Intergruppo per il Tibet presso la Camera dei Deputati (nella foto sotto). All'incontro, presieduto da Luciano Nobili, presidente dell'Intergruppo per il Tibet, hanno preso parte anche i deputati Lucia Annibaldi, Massimo Ungaro, Michele Anzaldi, Andrea Ruggeri, e Federico Mollicone. L'Associazione Italia-Tibet era rappresentata dal presidente Claudio Cardelli che tanto si è speso e adoperato per rendere possibile la serie di eventi legati alla visita in Italia della massima carica istituzionale tibetana.

Molti gli argomenti toccati dal Sikyiong nel corso del suo intervento. Tra i tanti, la volontà della Cina di cancellare la lingua e la cultura tibetana, l'interferenza del governo di Pechino nella ricerca delle reincarnazioni, la questione climatica ed ambientale dell'altopiano tibetano. "In Tibet sta avvenendo progressivamente un genocidio culturale, una sostituzione etnica e spirituale, una devastazione ecologica per cancellare uno dei popoli più antichi del mondo - ha dichiarato l'onorevole Nobili nel suo intervento. - Ma come Taiwan, Hong Kong e lo Xinjiang, non è il solo drammatico teatro di una compressione dei diritti umani e della democrazia.





## IL SORRISO E LA SAGGEZZA, Dalai Lama, biografia autorizzata

Prefazione del XIV Dalai Lama di Piero Verni - Nalanda Edizioni, 2021  
Pagg. 518, f.to 15x21cm • € 20  
Non soltanto la biografia di un'icona del nostro tempo ma un dettagliato ed esaustivo affresco della cultura e della storia di una martoriata civiltà. In questa ultima edizione della biografia autorizzata del Dalai Lama, Piero Verni offre al lettore uno spaccato degli eventi che dagli anni '40 del secolo scorso hanno profondamente segnato la vita del popolo tibetano.

Grazie allo stile estremamente scorrevole pur nella dovizia di particolari, il volume ci porta sul Tetto del Mondo: respiriamo l'aria rarefatta di Lhasa o quella delle remote aree montane dell'est del paese, ascoltiamo il salmodiare delle preghiere dei monaci all'interno dei monasteri, ci aggiriamo per le strade e i vicoli di città o sperduti villaggi una volta brulicanti di persone non ricche e non sempre felici ma fiere del proprio stile di vita. Una lanterna magica proietta su un grande schermo immaginario la sequenza dei tragici avvenimenti che cambieranno il volto del Tibet seminando devastazione, sofferenze e morte. Ed è lo stesso Dalai Lama a farsi interprete delle drammatiche vicende che lo hanno visto protagonista assieme al suo popolo. In prima persona ci parla del suo incontro con Mao quando, appena sedicenne ma ormai Capo dello Stato si recò in Cina, consapevole della debolezza in cui il suo Paese versava ma determinato a salvare il salvabile di fronte all'ostinato rifiuto della sua gente a venire a patti con un'occupante sempre più minaccioso. "Pensavo" - racconta l'Oceano di Saggezza - "che se avessi avuto l'opportunità di incontrare personalmente Mao e gli altri leader comunisti, li avrei potuti convincere che i loro militari in Tibet stavano compiendo molti errori... era tutto il popolo tibetano che non accettava l'invasione cinese". Purtroppo, ogni tentativo di mediazione sarà vano. "Sentivo che l'irreparabile stava per accadere". E così avvenne. Tenzin Gyatso ricorda l'insurrezione di Lhasa, la fuga dal Norbulingka nel cuore della notte, il suo ultimo sguardo verso la città e il Potala, l'esilio in India. Ed è qui che a partire dai primi anni '60 ha inizio, sotto la sua guida, l'imponente opera di preservazione delle tradizioni culturali e religiose che faranno di Dharamsala la "piccola Lhasa", un frammento di Tibet tra le montagne dello stato indiano dell'Himachal Pradesh. Ma allo stesso tempo, con grande realismo e determinazione, il Dalai Lama si adopera perché la sua terra non venga dimenticata e cada nell'oblio di una distratta comunità internazionale. I suoi sforzi culmineranno, alla fine degli anni '80, nella Proposta di Strasburgo, di fatto una rinuncia all'indipendenza del Paese in cambio di un'autentica autonomia. "Non disperavo" - afferma il Prezioso Protettore -, "speravo che una parte del governo cinese si rendesse conto della necessità di un dialogo, di una discussione diretta e sincera che potesse risolvere il dramma tibetano". "Vede" - dice il Dalai Lama -, "Continuo a credere che il vero problema del Tibet non sia quello di un'indipendenza totale o parziale ma della sopravvivenza". Nelle parole di Tenzin Gyatso traspaiono il suo senso di responsabilità, a tratti anche il peso, la solitudine e la difficoltà, di fronte al mutare degli eventi e dello scenario politico, di prendere di volta in volta le decisioni migliori per salvare la sua terra e la sua gente dalla furia degli occupanti. Vi si leggono i dubbi, le speranze, le amarezze. Ma onnipervasiva è la sua fede, nell'uguaglianza, nell'importanza della pace, nei valori etici e umani, nella fondamentale intelligenza e bontà dell'essere umano, nella responsabilità universale. "Facciamo tutti parte della medesima famiglia e il nostro destino non può essere che comune. Credo in un mondo basato sul rispetto, sulla tolleranza, sul dialogo e l'altruismo, credo che su queste basi sapremo costruire un mondo migliore".

(Vicky Sevegnani)



## IL DORJE E LA SPADA

La resistenza armata tibetana contro l'invasione cinese (1950-1974)  
G. Frinchillucci - L. Bacalini (Il Cerchio Edizioni, 2021)  
Pagg. 84 - f.to 17x24cm • € 18  
Dopo l'invasione cinese del Tibet nel Marzo del 1959, nelle vastissime zone periferiche del territorio tibetano si sviluppò una spontanea guerriglia popolare contro l'invasore, che ebbe come prime protagoniste le tribù nomadi del Kham e conobbe successivamente una breve stagione di scarsi aiuti dall'Occidente. La storia di questa eroica resistenza popolare, che durò ben venticinque anni, è ancora oggi sconosciuta. Contiene un'esclusiva intervista al Presidente dell'Associazione dei Combattenti Tibetani in Esilio (Chushi Gandruk).



## BADIUCAO - La Cina (non) è vicina

Catalogo della mostra  
Opere di un artista dissidente  
Mostra promossa dal Comune di Brescia - fino al 13.2.2022 (Fondazione Musei di Brescia)  
Pagg. 144 - f.to 17x24cm • € 22  
Badiucuo è il dissidente cinese che fa più male a Pechino di una pioggia di missili. La mostra è spettacolare e impressionante allo stesso tempo e racconta più della Cina di cento articoli e filmati. Il potere ridicolizzato e colpito nelle sue vulnerabilità più vergognose. Lo scorso 26 novembre una delegazione di Italia-Tibet guidata dal presidente Claudio Cardelli, dopo aver visitato l'esposizione, è stata ricevuta in Loggia dal Sindaco Emilio Del Bono, al quale è stata donata la bandiera del Tibet, che Cardelli ha ringraziato per il suo coraggio, la sua attenzione e soprattutto per essersi infischiato delle puntuali e grottesche minacce dell'Ambasciata cinese che a pochi giorni dall'inaugurazione gli intimava di non ospitare la rassegna di questo eccezionale artista. Molti politici "tifosi" di Xi Jinping dovrebbero farsi un giro al museo Santa Giulia di Brescia!

La mostra, inaugurata il 13 novembre, sarà aperta al pubblico fino al 13 febbraio 2022 (orari: 10:00-16:30 - suggerita la prenotazione on-line €5+1- con GreenPass). Non perdetela !!

